



STORIA DI COPERTINA

Le diecimila poltrone dei sindacati



Cgil, Cisl e Uil rivelano spesso stipendi da super manager. Ma nella vita del sindacato pesano migliaia di incarichi in enti, fondi e istituti collaterali, spesso non controllati e nascosti ai più. Ecco la mappa

◉ CANNAVÒ A PAG. 4-5



Peso: 1-36%,4-59%,5-41%



Diecimila poltrone posson bastare



» SALVATORE CANNAVÒ

li stipendi d'oro dei sindacalisti fanno scandalo. Ma costituiscono solo la punta di un iceberg più corposo. I 336 mila euro di **Raffaele Bonanni** (l'anno prima di andare in pensione), i 256 mila di **Antonino Sorgi**, dell'Inas-Cisl o i 262 mila euro del segretario della Fisascat-Cisl, **Pierangelo Raineri** (262 mila), fanno impressione. Ma non si tratta solo di furbizia o malversazione. Certi redditi sono possibili anche per l'enorme quantità di enti, fondi, comitati che affiancano la vita del sindacato, di cui poco si conosce e che il Primo Rapporto sugli Enti bilaterali redatto da Italia Lavoro (767 pagine) aiuta a capire meglio anche se i rivoli sono infiniti come dimostra il caso degli Enti di formazione che vedremo più avanti.

Bilaterale a vita

Sono più di 10 mila le poltrone "bilaterali". Gli Organismi

da cui derivano nascono nei contratti di lavoro ed erogano servizi di assistenza previdenziale, sanitaria, formazione, sostegno al reddito. Sono per lo più "associazioni non riconosciute" che non presentano bilanci pubblici e, soprattutto, non sono sottoposti a nessun controllo.

Alcuni esulano dalla definizione istituzionale come l'Enasarco che gestisce la previdenza degli agenti di commercio, ma sempre in base a un accordo tra le parti sociali. Uno status ancora differente è quello dell'Inpgi, l'istituto previdenziale dei giornalisti, che pure è controllato dalla categoria. Ci sono, poi, i Fondi previdenziali, quelli sanitari, i Fondi per la formazione professionale. Generano presidenze ambite, vicepresidenze ben retribuite, gettoni di presenza a piovere. Una rete finanziata dal "monte salari" (anche se formalmente sono le imprese a versare i contributi) con un prelievo dello 0,30-0,50% in busta paga che può arrivare all'1%. Per i fondi previdenziali e sanitari (i primi sotto il controllo del Covip e i secondi dell'Anagrafe del ministero della Salute) si arriva anche al 3-4%). I 536 fondi previdenziali, nel 2013, gestivano 104 miliardi di euro per 5,8 milioni di iscritti. I 260

fondi sanitari avevano 7 milioni di iscritti e i 545 Enti bilaterali (di cui solo 29 nazionali) abbracciano la gran parte del lavoro dipendente. Ci sono poi i 21 Fondi Interprofessionali, una serie di Fondi di solidarietà regolamentati dalla legge Fornero, e altre strutture minori. Si tratta di oltre 1300 organismi in cui, nei consigli di amministrazione, non ci sono mai meno di sei membri (tre per Cgil, Cisl e Uil e tre di parte datoriale). Più spesso si supera il numero di dieci. Da qui, la cifra di oltre 10 mila poltrone più o meno retribuite. Quanto?

Posti da 70 mila euro

Secondo un studio della Filcams-Cgil, sindacato del commercio in cui gli Enti bilaterali abbondano, "i compensi per la presidenza e gli altri organi variano nelle diverse realtà (...) fino a raggiungere indennità elevatis-



sime - 70 mila euro annui - per la Presidenza". I regolamenti sindacali imporrebbero di versare gettoni e indennità alla propria associazione ma spesso non accade. Oppure non ci sono le sanzioni. Quel che è peggio, nota la Filcams, è che la quantità di risorse destinate ai servizi "non supera quasi mai il 50% dei contributi incassati". Soldi sicuri per i super-stipendi, meno per i servizi da erogare.

Uno dei nomi reso pubblico da **Fausto Scandola**, **Pierangelo Raineri**, è segretario della Fisascat Cisl, consigliere dell'Enasarco, consigliere del fondo di sanità integrativa Est, presidente della cassa di assistenza sanitaria Quas. I suoi 262 mila euro si spiegano anche così. Un altro caso è quello di **Brunetto Boco**, segretario della UilTucs ma anche presidente dell'Enasarco, incarico per il quale percepisce 135.324 euro lordi annui a cui aggiungere 270 euro per ogni seduta del Cda. L'Enasarco ha in bilancio la bellezza di 1,3 milioni di euro per il funzionamento dei suoi organi statutarî (48 mila euro di Raineri vengono da qui). Ma Boco è anche vicepresidente del fondo Est, che ha messo a bilancio 420 mila euro per il funzionamento degli organi. Il suo reddito è quindi paragonabile a quello dei dirigenti Cisl contestati.

Il Fonchim (chimici), primo fondo italiano con 4,7 miliardi di patrimonio gestito, è presieduto dal professor **Adriano Propersi**, indicato dalle imprese, mentre il vice è il sindacalista Femca Cisl, **Paolo Bicicchi** che, prima di passare al Fonchim era vicepresidente di un altro fondo, il Pegaso. Nel Cda, per la Cgil, siede **Alberto Morselli** che è stato fino al 2012 il segretario generale della categoria. Fonchim destina agli

organi statutarî 588 mila euro annui e spende per la gestione 1,2 milioni di euro. Il Fondo Cometa, dei metalmeccanici, è presieduto dall'ex segretaria Fim, **Annamaria Trovò**, ha dodici componenti per il Cda e spende per i suoi "organi", 250 mila euro annui più 1,1 milioni per il personale.

Giornalisti manager

È invece un ente di diritto privato controllato dal ministero del Lavoro, l'Inpgi, l'istituto dei giornalisti il cui Cda è formato da 16 componenti di cui 11 eletti nella categoria. Il presidente, **Andrea Camporese** - indagato per il caso Sopaf - guadagna 255.728 euro annui a cui vanno aggiunti 60 mila euro di "ristoro del danno da aspettativa non retribuita". Totale, 315 mila per un istituto per il quale si è appena resa necessaria una manovra di aggiustamento. Camporese è stato segretario dei giornalisti del Veneto e il suo vice, **Paolo Serventi Longhi**, 43.148 euro di indennità, è stato il segretario della Fnsi.

Trattandosi di centinaia e centinaia di enti, la pratica del doppio incarico è molto diffusa. Come Raineri, quattro incarichi anche per **Paolo Andreani**, segretario UilTucs, vicepresidente della Coopersalute, presidente di Quadrifor, consigliere Quas; **Ferruccio Fiorot**, segreteria Fisascat, presidente dell'ente Ebinter, consigliere dell'ente Ebnter, direttivo nel fondo Est; **Fabrizio Russo**, della Filcams-Cgil, è nel consiglio Ebinter, in quello di Ebnter e nel Comi-

tato del fondo Est. Curioso il caso di **Michele Carpinetti**, Cgil, presidente di Ebnter, consigliere di Ebinter ed ex sindaco di Mira, cittadina veneta dove è stato sconfitto dal Movimento 5 Stelle.

Fondi senza controllo

Fondimpresa è il più grande Fondo di formazione professionale. Sono in tutto 21, gestiscono circa 600 milioni l'anno derivati dal contributo dello 0,30% sul monte stipendi versato dalle aziende all'Inps che a sua volta lo gira ai fondi. Fondimpresa nel 2014 ha gestito 363 milioni, il 47% del totale. Alle spese di gestione ha destinato oltre 5 milioni, mentre 347 milioni sono andati direttamente alla formazione. I 2,5 milioni stanziati per "personale e organi statutarî", però, rendono comunque appetibile il suo Cda. Non a caso presieduto dall'ex presidente di Confindustria, **Giorgio Fossa**, mentre Cgil, Cisl e Uil vi hanno designato un ex segretario di categoria, **Bruno Vitali** della Fim-Cisl, il responsabile dei fondi interprofessionali della Cgil, **Luciano Silvestri** e l'ex segretario confederale Uil, **Paolo Carcassi**. I Fondi interprofessionali attualmente non rendono conto a nessuno. Al loro interno può capitare, e capita spesso, quello che è avvenuto alla Fisascat (ancora!) di Roma e Lazio il cui segretario, **Giuseppe Pietro Janni** (ora fuoriuscito) tramite una srl, la So.GE.L. controllava l'ente di formazione (Micene Srl) che gestiva i corsi di formazione appaltati dal suo stesso sindacato.

Ma si può fare anche di meglio e senza occhi indiscreti. Si prenda il caso degli Enti di formazione finanziati dalla legge 40/1987. Il





Fondo presso il ministero del Lavoro ammonta a circa 13 milioni di euro e viene erogato a enti emanazione dei sindacati o del movimento cooperativo. Uno di questi è lo Ial controllato per il 40% dalla Cisl nazionale e per il resto dalle strutture regionali e di categoria. Nel 2014 ha ottenuto circa 1,3 milioni di contributi, la metà del suo fatturato. Lo Ial finì sotto i riflettori di *Report* per un presunto finanziamento alla squadra di calcio del Palermo quando era presidente **Sergio**

D'Antoni. Il suo amministratore è **Graziano Treré** già segretario organizzativo della Cisl quando la dirigeva lo stesso D'Antoni. Ora è l'amministratore unico e guadagna 177.593 euro l'anno. Nella relazione all'assemblea annuale, che ha dovuto approvare 380 mila euro di deficit, è stato molto esplicito: "Occorre convogliare tutta l'attività formativa a cui la Cisl può accedere sul fronte della bilateralità e dei Fondi professionali verso lo Ial". Senza "forme di anomala concorrenziali-

tà". Poi si rallegra per l'acquisizione della società Anapia, impegnata nella formazione professionale veneta: "Beneficia di un finanziamento annuale ormai consolidati dalla Regione Veneto di 550 mila euro e di un altro da 390 mila". Bingo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda 1362 ENTI E MILIONI A VOLONTÀ

Gli Enti bilaterali in senso stretto, nascono su iniziativa delle parti sociali. Sono 545 di cui 29 nazionali e riguardano la maggioranza dei lavoratori del settore privato. A questi vanno aggiunti 536 fondi previdenziali, che gestiscono 104 miliardi di euro, 260 fondi sanitari che interessano 7 milioni di lavoratori e 21 fondi interprofessionali con un giro d'affari di 600 milioni l'anno. Tra gli affari minori, gli Enti di formazione, finanziati con denaro pubblico e gestiti dal sindacato.

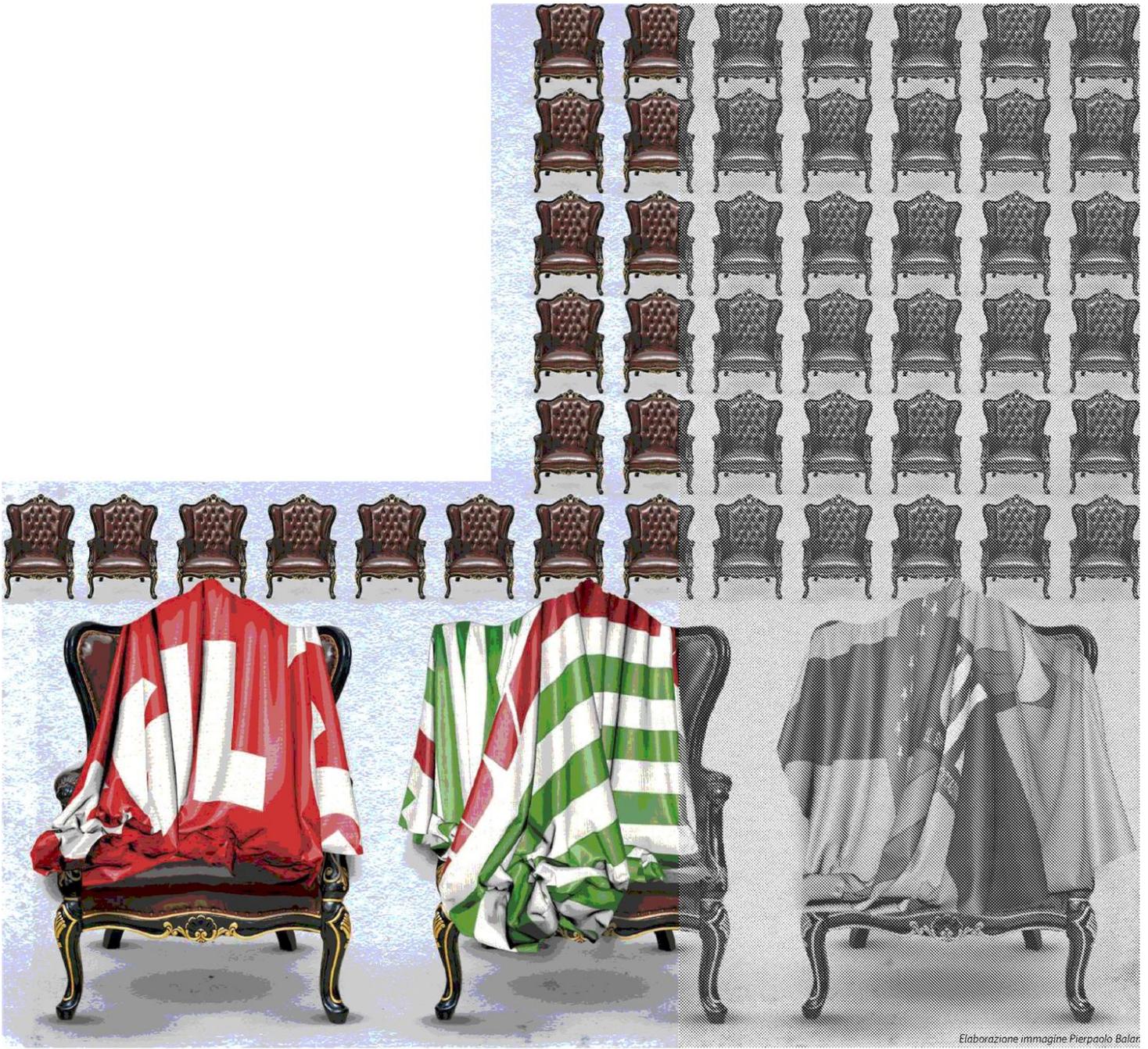
Incarichi al buio

Le migliaia di poltrone che il sindacato occupa sconosciute ai più. Si va dall'ente di formazione professionale al fondo previdenziale fino a quello sanitario.

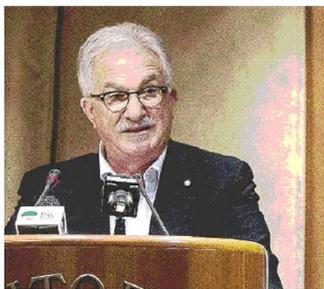
I MEGA-STIPENDI DEI DIRIGENTI SINDACALI SI SPIEGANO ANCHE PER LA QUANTITÀ DI ENTI, FONDI, ISTITUTI A CUI HANNO LIBERO ACCESSO SPESSO SENZA ALCUN CONTROLLO

Lati oscuri Tra i vari organismi che ricevono fondi pubblici ci sono gli Enti di formazione, finanziati dalla legge 40/87. Un contributo pensato proprio per le organizzazioni sindacali





Elaborazione immagine Pierpaolo Balari



Stipendi d'oro
 Raffaele Bonanni (**336 mila euro**) e il segretario Fisascat-Cisl, Pierangelo Raineri (**262 mila**).
 Ansa





Da sindacato a manager
Andrea Camporese, presidente Inpgi e prima sindacalista (**315 mila euro**). Graziano Trefé, ex organizzazione Cisl e ora amministratore lal (**177 mila**)

Ansa

Non solo Cisl

Il segretario della UilTucs, Brunetto Bocca, è anche presidente Enasarco (**135 mila euro**) e vicepresidente fondo Est.

Ansa

